



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Archivio di Stato di Pavia – Catasto «Teresiano» - Rubriche dei possessori dei comuni del distretto di Pavia

ARCHIVIO DI STATO DI PAVIA

CATASTO «TERESIANO»

INVENTARIO DELLA SERIE

RUBRICHE DEI POSSESSORI DEI COMUNI DEL DISTRETTO DI PAVIA

FEBBRAIO 2023



Il catasto «Teresiano»

Con dispaccio del 7 settembre 1718, l'imperatore Carlo VI d'Asburgo ufficializzò l'istituzione di una giunta, denominata «reale giunta del censimento», alla quale furono attribuiti diversi compiti, al fine di riformare il sistema fiscale dello Stato di Milano, a partire dalla compilazione di un catasto aggiornato, cioè lo strumento sul quale stabilire l'imposizione fondiaria.

La giunta riuscì in pochi anni a raggiungere risultati soddisfacenti nella notifica dei beni da parte dei possessori e nella loro misurazione, e ad avviare anche la terza e più delicata fase del censimento: la stima dei beni. Intorno alla metà degli anni Venti, l'opera della giunta sembrava avviata verso una prossima conclusione, ma diversi fattori, legati anche alla situazione politica internazionale, la fecero naufragare. I lavori della giunta vennero definitivamente interrotti nel 1733.

Una nuova giunta del censimento, munita degli stessi poteri delegati alla precedente, venne istituita nel 1749 dalla figlia di Carlo VI, l'arciduchessa Maria Teresa d'Austria, regina d'Ungheria e di Boemia e duchessa di Milano.

A questa seconda giunta, oltre a risolvere i problemi incontrati dalla prima, spettava definire la questione delle esenzioni fiscali godute da laici ed ecclesiastici, rinnovare «la descrizione delle teste censibili» e ancora definire il metodo di ripartizione delle imposte.

Per attuare la riforma dell'estimo, occorreva che la riforma fiscale fosse preceduta da una riforma amministrativa locale e provinciale, e che l'imposizione e l'esazione successiva delle imposte fosse eseguita per mezzo di ministri regi imparziali e disinteressati.

Una tappa fondamentale per la conclusione dei lavori della giunta fu la raccolta di notizie circa la situazione amministrativa, fiscale, finanziaria di ciascuna comunità che componeva lo Stato, attuata attraverso un questionario, composto da quarantacinque quesiti, inviato nel 1751 ai cancellieri di tutte le comunità. I dati così ottenuti consentirono alla giunta di compilare i nuovi *sommari* e le nuove *tavole d'estimo*, cioè i registri che elencavano le singole particelle di terreni, contrassegnate dallo stesso numero d'ordine che figurava nelle *mappe catastali* realizzate ai tempi della prima giunta del censimento, con il nome del possessore, il perticato posseduto, il tipo di coltivazione e il valore capitale.

Con l'applicazione della riforma amministrativa e parallelamente di quella fiscale, per il governo asburgico si presentava il compito di vigilare sull'operato degli enti locali, per fare rispettare il criterio di uniformità.



A capo di questo apparato, il governo istituì il tribunale del censo, che, fino al 1757, coincise con la giunta del censimento. Nel 1757, con l'abolizione della giunta del censimento, le funzioni già svolte dal tribunale del censo vennero assorbite prima dal magistrato camerale e in seguito dal supremo consiglio di economia.

Al tribunale del censo venne subordinata una schiera di cancellieri, attraverso i quali venivano portati ai comuni gli ordini governativi. Una rete di funzionari strettamente e direttamente dipendenti dal tribunale incominciò quindi a vigilare sulle province e sui comuni dello Stato.

Venne così istituita la figura del cancelliere delegato dalla giunta, denominato più frequentemente cancelliere del censo, che, introdotto in modo informale e occasionale, divenne in seguito uno dei cardini della riforma amministrativa teresiana.

Come rappresentante del potere centrale di fronte alle comunità e come esecutore degli ordini del tribunale censuario, il cancelliere delegato era investito di numerosi compiti: a lui spettava presiedere e sciogliere i convocati (cioè le adunanze della comunità), custodire le mappe e i registri catastali di ogni comune, ricevere e trasmettere le eventuali denunce prodotte dalle comunità a lui sottoposte, controllare la regolarità delle elezioni dei deputati e dei bilanci annuali, segnalare al potere centrale gli eventuali abusi, provvedere all'amministrazione delle comunità che, data la loro esigua dimensione, non erano dotate di convocato e deputazione.

Le riforme politiche e amministrative che caratterizzarono la seconda metà del XVIII secolo portarono a una riorganizzazione del territorio dell'antico Stato milanese. Le serie documentarie del catasto «Teresiano» rispecchiano l'articolazione territoriale stabilita con l'editto 10 giugno 1757: il principato di Pavia risultava costituito dalla città di Pavia e dai Corpi Santi, costituenti la delegazione I; Campagna soprana (delegazioni II-V); Campagna sottana (delegazioni VI-XI); Parco vecchio (delegazione XII); Parco nuovo (delegazione XIII); vicariato di Settimo (delegazione XIV).

Con editto 26 settembre 1786, la Lombardia austriaca venne suddivisa in otto province. La provincia di Pavia risultava formata dalla città di Pavia e dai Corpi Santi, costituenti la delegazione I, e da ulteriori diciassette delegazioni, articolate nelle tradizionali ripartizioni della Campagna Soprana (delegazioni II-V), Campagna Sottana (delegazioni VI-XI), Parco Vecchio Pavese (delegazione XII), Parco Novo Pavese (delegazione XIII), vicariato di Settimo (delegazione XIV), e da porzioni di territorio tolte alla provincia del ducato di Milano: vicariato di Binasco (delegazione XV), pieve di Corbetta (delegazione XVI), una porzione della pieve di San Giuliano (delegazione XVII), pieve di Rosate (delegazione XVIII).



Rubriche dei possessori dei comuni del distretto di Pavia

Questa serie documentaria è costituita da registri (rubriche) di piccolo formato (di dimensione variabile da 260x160 mm a 300x215 mm), con rilegatura in parte originale (in brossura di cartoncino) – in particolare per i comuni già inclusi nella II e III delegazione della Campagna Soprana di Pavia – e in parte risalente alla seconda metà dell'Ottocento; i registri con rilegatura ottocentesca recano un'etichetta sul piatto anteriore con l'indicazione del nome del comune, che è ripetuto anche sulla costa della rubrica.

Le rubriche sono coeve all'entrata in vigore del *nuovo censo* dello Stato di Milano, avvenuta nel 1760, ma riportano frequenti aggiornamenti di epoca posteriore.

Ciascuna rubrica contiene, nelle prime pagine, l'elenco alfabetico dei possessori, che comprende le persone fisiche, e anche le confraternite laicali o la chiesa parrocchiale, ma non le corporazioni religiose (abbazie, monasteri, conventi), le quali, laddove esistenti come proprietarie nel comune, sono riportate in elenchi a parte.

Per ciascun possessore, nel corpo della rubrica sono indicati, in pagine dedicate, la «quantità» dei beni posseduti, espressa in *pertiche e tavole*, e il «valor capitale» dei medesimi, espresso in *scudi e lire*.

Per le richieste di consultazione

Per la consultazione, seguire con attenzione le istruzioni disponibili alla pagina:

<https://www.archiviodistatopavia.beniculturali.it/servizi/sala-studio>

Nelle richieste, indicare con precisione il fondo, la serie e il numero del registro.

La serie è stata riordinata e inventariata da Saverio Almini nel gennaio 2023.

CATASTO «TERESIANO»

RUBRICHE DEI POSSESSORI DEI COMUNI DEL DISTRETTO DI PAVIA

LEGENDA

A = numerazione dei registri

B = comune censuario

C = comune amministrativo attuale

D = note

A	B	C	D
1	Bascapè con Casadeo e Beccalzù	Bascapè	
2	Baselica Bologna	Giussago	
3	Battuda	Battuda	
4	Bereguardo	Bereguardo	
5	Borgarello con Cassina de' Sacchi e Porta d'Agosto	Borgarello	
6	Bornasco	Bornasco	
7	Campo Morto con Casatico, San Vitale e Bettola	Siziano	
8	Cantugno con Torre del Gallo, Cornaiano, Restellone e Le Due Porte	Pavia	
9	Carpignano con Villanova de' Beretti	Giussago	
10	Casatico	Giussago	
11	Casorate Primo	Casorate Primo	
12	Cassina Bianca	Torrevecchia Pia	
13	Cascine Calderari	Certosa di Pavia	
14	Cassine Tolentine	Torre d'Isola	
15	Cavagnera	Vidigulfo	
16	Comairano con Gualterzano e Cassina Campagna	San Genesio ed Uniti	
17	Corbesate con Cassina de' Ragni	Bornasco	
18	Corpi Santi di Pavia	Pavia	
19	Giovenzano	Vellezzo Bellini	
20	Giussago con Cassina Maggiore e Nivolto	Giussago	
21	Gualdrasco	Bornasco	
22	Guinzano con Molino de' Perotti	Giussago	
23	Landriano	Landriano	
24	Landriano	Landriano	<i>recte</i> : Libretto a stampa con i conguagli delle tasse per comuni del Pavese e Oltrepò, anno 1741
25	Liconasco con Noveto, Moirago e San Colombanino	Giussago	

26	Mandrino	Vidigulfo	
27	Mangialupo	Bascapè	
28	Marcignago	Marcignago	
29	Mirabello	Pavia	
30	Misano Olona	Bornasco	
31	Molinazzo con Cittadella	Certosa di Pavia	
32	Montebello	Certosa di Pavia	
33	Origioso	Vellezzo Bellini	
34	Pairana	Landriano	
35	Pavia*	Pavia	A-G
36	Pissarello con Pilastro	Bereguardo	
37	Ponte Carate con Cassina Pasturina	San Genesio ed Uniti	
38	Ponte Lungo	Vidigulfo	
39	Rognano	Rognano	
40	Ronchetto con Cosnasco e Cassina Scaccabarozzi	Bereguardo	
41	San Genesio	San Genesio ed Uniti	
42	San Perone	Certosa di Pavia	
43	Santa Sofia	Torre d'isola	
44	San Zeno e Foppa	Bascapè	
45	Soncino con Cassina Cavagnate	Rognano	
46	Torradello	Battuda	
47	Torrevecchia Pia	Torrevecchia Pia	
48	Torriano con Tirogno	Certosa di Pavia	
49	Torrino con Cerro	Battuda	
50	Trivolzio	Trivolzio	
51	Trognano	Bascapè	
52	Trovo	Trovo	
53	Turago Bordone	Giussago	
54	Vairano Pavese	Giussago	
55	Vellezzo	Vidigulfo	
56	Vidigulfo	Vellezzo Bellini	
57	Vigonzone	Vidigulfo	
58	Villarzino	Torrevecchia Pia	
59	Villalunga	Bascapè	
60	Villarasca	Certosa di Pavia	
61	Villareggio	Rognano	
62	Zeccone	Zeccone	
63	Zelata	Zeccone	
64	Zelata	Bereguardo	Rettifica del fiume Ticino, anno 1778
65	Zibido al Lambro	Torrevecchia Pia	

* Manca il secondo volume.